

***C'era una volta la sagra dell'Uva ...
alle origini di una festa di paese
Manifesti, immagini e testimonianze
dei primi anni '50
20 novembre – 7 dicembre 2011***



1953 - Il Ministero dell'Agricoltura e delle foreste esorta i Comuni ad appoggiare la Campagna per il maggior consumo dell'Uva

Anche a Castenaso, come in altre zone d'Italia, la Sagra dell'Uva nasce in risposta alle sollecitazioni rivolte alle amministrazioni locali dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste all'interno dell'ambito dell'azione intrapresa a favore dell'economia vitivinicola.

La campagna del Ministero inizia nel 1952, ma le prime circolari conservate nell'archivio di Castenaso sono del 1953: la Prefettura prima e successivamente l'Ispettorato Provinciale dell'agricoltura invitano i Sindaci a collaborare per l'attuazione, in tutti i comuni, di una *"Campagna propagandistica per il maggior consumo dell'uva e Sagra dell'Uva"* da sviluppare "per tutto il periodo di maturazione del prodotto e cioè dal 20 agosto al 31 ottobre del corrente anno"¹

In particolare il Ministero chiede ai Comuni di *"favorire in tutti i modi la iniziativa organizzando localmente, attraverso il Comitato comunale dell'Agricoltura, un giorno destinato alla Sagra dell'uva..."*; di concedere particolari agevolazioni per l'esposizione e la vendita del prodotto *"anche nei giorni festivi ed eventualmente ogni notte fino alla chiusura dei locali di pubblico divertimento..."*. Le circolari specificano inoltre che *"la propaganda dovrà essere svolta negli esercizi pubblici affinché curino in modo particolare la mostra dell'uva, favorendo anche ogni occasione, quali feste danzanti, divertimenti vari che diano la possibilità di fare conoscere ed esaltare l'uva"*²

Contestualmente l'Ispettorato inviava *"un congruo numero di manifesti"* da fare affiggere *"nei luoghi pubblici più convenienti"* del territorio comunale, di cui restano in Archivio 3 esemplari, due del 1953 e uno del 1956.

Nella documentazione dell'Archivio non c'è traccia dell'effettivo riscontro che tali inviti sortirono a Castenaso, mentre è certo che nel 1954 le sollecitazioni del Ministero dell'Agricoltura, contenute in circolari del medesimo tenore trovarono ascolto.

1954 – 1^ Sagra dell'Uva

Nel 1954 la giunta comunale, con apposita delibera del 14 settembre 1954, fissa la *"giornata dell'uva"* per domenica 26 settembre.

La medesima delibera predispone la costituzione di un *"apposito Comitato Cittadino composto dalle autorità locali e dai rappresentanti designati dai Commercianti e dei produttori, cui spetti il compito organizzativo della manifestazione"*; autorizza *"una pubblica esposizione della migliore uva di produzione locale, con installazione di appositi chioschi per la vendita straordinaria dell'uva stessa"* e stabilisce che il ricavato sia devoluto a favore dei poveri assistiti dall' E.C.A. (Ente comunale di Assistenza) di Castenaso.

Il Comitato organizzativo viene investito anche *"della funzione di giuria per la designazione ed eventualmente la premiazione dei migliori espositori"*³

Nelle successive riunioni il Comitato stabilisce le modalità pratiche e organizzative della festa: la formazione di un chiosco per l'esposizione delle uve, la distribuzione ai produttori di una *"gabbietta"* da ritirare piena per la vendita, l'assegnazione di un attestato ad ogni partecipante, la premiazione con un diploma ai primi tre classificati per ogni qualità di uva, l'invio di una comunicazione ai proprietari per invitarli alla partecipazione.

1 Archivio Storico Comunale Castenaso, *Carteggio*, 1953, (Busta 66, cat. XI), Ispettorato provinciale dell'agricoltura, Campagna per il maggior consumo dell'uva e Sagra dell'Uva (6 settembre 1953)

2 Ibidem

3 ASCC, Delibere di Giunta, 1953-1954, Delibrazione n. 123 del 14 settembre 1954

In realtà la Sagra dell'uva non ebbe luogo il 26.9.1954 come previsto *"in quanto il Comitato non riuscì ad organizzare l'esposizione e la vendita a favore dell'E.C.A."*, ma fu rimandata a domenica 3 ottobre, come comunica il Sindaco Pietro Tosarelli alla Prefettura con lettera del 2 ottobre 1954.⁴

Dal resoconto, datato 28 ottobre 1954, all'iniziativa parteciparono 88 coltivatori e produttori e furono venduti 514,500 Kg di uva, per un incasso totale di L. 25.725. Tolate le spese, l'importo netto fu assegnato all'ufficio comunale dell'E.C.A, mentre l'uva rimasta invenduta al termine della festa, fu distribuita, il giorno seguente, agli asili infantili del Comune⁵

1955 -1956

"Alla adunanza per la festa dell'Uva non si è presentato nessuno"

Dopo il primo tentativo del 1954 sembra che la sagra fatichi a decollare: per il 1955 e il 1956 la documentazione è decisamente scarsa.

A parte le solite circolari ministeriali e il manifesto propagandistico del 1956, si trova solo un appunto dattiloscritto firmato dal Sindaco, probabilmente un promemoria per l'impiegato addetto a rispondere alla Prefettura: *"Alla adunanza per la festa dell'Uva non si è presentatato nessuno tranne il Presidente dell'E.C.A.. Quindi se nella circolare della Prefettura è detto che si deve comunicare quello che si farà per la sagra dell'Uva bisognerà dire oltre ad avere favorito quelle agevolazioni che si indica e si raccomanda si è convocato il comitato organizzatore dell'anno precedente ma che non hanno risposto alla chiamata."*⁶

1957 – 2^ Sagra dell'Uva

Nel 1957 è il consiglio comunale a deliberare, in data 3 settembre 1957, la costituzione del comitato cittadino per la Sagra, fissando per la manifestazione la data del 22 settembre.

Il Consigliere Olindo Pazzaglia riferisce le istruzioni del Prefetto e dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura e propone l'organizzazione della manifestazione, attraverso il comitato, *"presieduto dal Sindaco ed a cui dovranno prendere parte tutte le correnti economiche del Comune stesso"*⁷

Si conferma e si rafforza l'intento solidaristico, con la devoluzione del ricavato della vendita dell'Uva, offerta dagli agricoltori, a favore della Casa di Riposo Damiani, gestita a partire dalla istituzione nel 1955 dall' E.C.A⁸ e la festa si arricchisce della "sfilata" di carri allegorici dal capoluogo alle frazioni e di un concerto serale.

Già da questa seconda edizione viene istituito il **premio alla migliore vetrina del paese**, con l'intento di coinvolgere i commercianti sollecitandone la creatività e lo spirito competitivo. Come documentano le fotografie e il verbale redatto dall'apposita commissione, si aggiudicarono nell'ordine i primi tre premi: la drogheria Badiali di Fabbri Maria, la macelleria di Rimondini Cesarino e, a pari merito, la merceria Mazza e la calzoleria Musiani⁹

L'evento, pubblicizzato ampiamente (con comunicati stampa, manifesti e volantini, l'invito ai parroci del territorio a darne notizia dall'altare) ebbe un notevole successo: *"la partecipazione*

4 ASCC, Carteggio, 1954, (b. 89, c. XI)

5 ASCC, Carteggio, 1954, (b. 89, c. XI)

6 ASCC, Carteggio, 1955, (b. 91, c.

7 ASCC, Carteggio, 1957, (b.97, cat, 11), estratto del verbale di adunanza tenuta in data 3 settembre

8 *L'Archivio Storico Comunale di Castenaso (1804-1965). Inventario* di Enrico Angiolini e Monica Saccomandi

9 ASCC, Carteggio, 1957 (b.97, c.11), *Scelta e premiazione delle migliori vetrine. Verbale* (s.d.); Album fotografico: "2^ Sagra dell'Uva. Mostra delle vetrine 1957"

degli agricoltori, coltivatori diretti e mezzadri, nell'offrire una cassetta di uva, è stata unanime, e la manifestazione è riuscita molto gradita alla popolazione" almeno stando alla comunicazione del Sindaco alla Prefettura in data 24 settembre.

1958 – 1962 la Sagra dell'Uva è ormai tradizione

Dal 1958 la sagra settembrina diventa una tradizione: si arricchisce di momenti sportivi, diventa immancabile la distribuzione per tutta la giornata di crescentine e vino nuovo, e, dal 1961, viene introdotta la pesca di Beneficenza.

Il tutto sempre accompagnato da concerti bandistici e canti popolari molto apprezzati dal pubblico di Castenaso, che, come ricorda Olindo Pazzaglia, presidente per molto tempo del Comitato per la Sagra dell'Uva,¹⁰ esprimevano attraverso la festa la loro voglia di divertirsi e al tempo stesso la loro solidarietà attiva e operativa nei confronti delle fasce più deboli.

In particolare l'album fotografico del 1958 documenta in maniera vivissima, anche nelle didascalie originali che accompagnano le immagini, la partecipazione ad una manifestazione che nella sue finalità promozionali e benefiche, esprimeva tutta la vitalità dell'immediato dopoguerra.

10 Intervista in *Castrum Nasicae*, anno XVII, n. 3 - 2005